

**Roma: La forza, il dono che si manifesta in modo esemplare nei momenti difficili**

**Città del Vaticano, 14 maggio 2014 (VIS).** All'inizio dell'Udienza Generale di questa mattina, tenuta in Piazza San Pietro, Papa Francesco ha ricordato i primi tre doni dello Spirito Santo: sapienza, intelletto consiglio, trattati nelle precedenti catechesi. Quindi il Papa si è soffermato sul quarto dono della forza: "C'è una parabola, raccontata da Gesù, che ci aiuta a cogliere l'importanza di questo dono. Un seminatore esce a seminare; non tutto il seme che sparge, però, porta frutto. Quello che finisce sulla strada viene mangiato dagli uccelli; quello che cade sul terreno sassoso o in mezzo ai rovi germoglia, ma viene presto seccato dal sole o soffocato dalle spine. Solo quello che finisce sul terreno buono può crescere e dare frutto". Il seminatore rappresenta il Padre che sparge abbondantemente il seme della sua Parola. "Il seme, però, si scontra spesso con l'aridità del nostro cuore e, anche quando viene accolto, rischia di rimanere sterile. Con il dono della forza, invece, lo Spirito Santo libera il terreno del nostro cuore, lo libera dal torpore, dalle incertezze e da tutti i timori che possono frenarlo, in modo che la Parola del Signore venga messa in pratica, in modo autentico e gioioso. (...) Ci sono anche dei momenti difficili e delle situazioni estreme in cui il dono della forza si manifesta in modo straordinario, esemplare. È il caso di coloro che si trovano ad affrontare esperienze particolarmente dure e dolorose, che sconvolgono la loro vita e quella dei loro cari. La Chiesa risplende della testimonianza di tanti fratelli e sorelle che non hanno esitato a dare la propria vita, pur di rimanere fedeli al Signore e al suo Vangelo. (...) Tutti noi, conosciamo gente che ha vissuto situazioni difficili, tanti dolori. Ma, pensiamo a quegli uomini, a quelle donne, che conducono una vita difficile, lottano per portare avanti la famiglia, educare i figli: fanno tutto questo perché c'è lo spirito di forza che li aiuta. (...) Questi nostri fratelli e sorelle sono santi, santi nel quotidiano, santi nascosti in mezzo a noi: hanno proprio il dono della forza per portare avanti il loro dovere di persone, di padri, di madri, di fratelli, di sorelle, di cittadini. (...) E ci farà bene pensare a questa gente: se loro fanno tutto questo, se loro possono farlo, perché non io? E ci farà bene chiedere al Signore che ci dia il dono della forza".

"Non bisogna pensare - ha proseguito il Pontefice - che il dono della forza sia necessario soltanto in alcune occasioni o situazioni particolari. Questo dono deve costituire la nota di fondo del nostro essere cristiani, nell'ordinarietà della nostra vita quotidiana. (...) L'apostolo Paolo ha detto una frase che ci farà bene sentire: 'Tutto posso in colui che mi dà la forza'. (...) Cari amici - ha detto infine il Santo Padre - a volte possiamo essere tentati di lasciarci prendere dalla pigrizia o peggio dallo sconforto, soprattutto di fronte alle fatiche e alle prove della vita. In questi casi, non perdiamoci d'animo, invociamo lo Spirito Santo, perché con il dono della forza possa sollevare il nostro cuore e comunicare nuova forza ed entusiasmo alla nostra vita e alla nostra sequela di Gesù".

Vatican Information Service

**Roma: Il Papa per minatori di Soma e perché si uniscano le forze per prevenire le vergognose stragi di migranti nel mediterraneo**

**Città del Vaticano, 14 maggio 2014 (VIS).** Al termine della catechesi Papa Francesco ha invitato a pregare per le 201 vittime dell'esplosione nella miniera di Soma, a circa 120 chilometri da Smirne (Turchia) e per le oltre 400 persone che ancora si trovano a duemila metri di

profondità.

"Cari fratelli - ha detto - vi invito a pregare per i minatori che ieri sono morti nella miniera di Soma, in Turchia, e per quanti si trovano ancora intrappolati nelle gallerie. Il Signore accolga i defunti nella sua casa e dia conforto ai loro familiari".

Il Papa ha invitato a non dimenticare i 17 migranti che, ad un centinaio di miglia dalla costa di Lampedusa, hanno perso la vita nel naufragio di un'imbarcazione con a bordo più di 400 persone, di cui 200 risultano disperse. "E preghiamo anche - ha esclamato - per le persone che in questi giorni hanno perso la vita nel Mare Mediterraneo. Si mettano al primo posto i diritti umani e si uniscano le forze per prevenire queste stragi vergognose".

Vatican Information Service

### **Roma: Alla delegazione della terra dei fuochi e dei veleni: la dignità della persona umana e i diritti alla salute siano sempre anteposti ad ogni altro interesse**

**Città del Vaticano, 14 maggio 2014 (VIS).** Nei saluti nelle diverse lingue, il Santo Padre ha invitato i pellegrini di lingua portoghese a recitare quotidianamente il Santo Rosario nel mese di Maria ed ha incoraggiato i cristiani di Siria ed Iraq a pregare il Signore perché doni loro la forza di offrire, attraverso le azioni e la vita quotidiana, una testimonianza vera e autentica di Cristo e del Suo Vangelo.

In lingua italiana il Papa ha salutato le Figlie di San Camillo che celebrano il Capitolo Generale esortandole "ad essere segno gioioso dell'amore di Dio tra le persone sofferenti". Ringraziando i fedeli della Sardegna venuti a Roma per ricambiare la sua visita dell'anno passato, il Papa li ha incoraggiati ad "affrontare le situazioni problematiche che ancora affliggono la vostra bella isola, perseverando nella speranza e nella solidarietà. Io vi assicuro - ha detto - che non mi sono dimenticato di voi e prego. Ricordo tanto quelle parole che voi mi avete detto sui gravi problemi della Sardegna. Vi assicuro di esservi vicino".

Infine Papa Francesco si è rivolto ad una delegazione proveniente dalla Campania, dalla cosiddetta "Terra dei fuochi e dei veleni", gravemente contaminata dal criminale smaltimento di rifiuti speciali nelle discariche illegali, i cui roghi avvelenano l'atmosfera e il terreno, con gravi conseguenze sulla salute della popolazione per l'insorgenza di tumori di vario genere. Papa Francesco ha espresso alla delegazione la sua vicinanza spirituale auspicando che "la dignità della persona umana e i diritti alla salute vengano sempre anteposti ad ogni altro interesse".

Vatican Information Service

### **Roma: Altri atti pontifici**

**Città del Vaticano, 14 maggio 2014 (VIS).** Il Santo Padre:

- Ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Colatina (Brasile), presentata dal Vescovo Décio Zandonade, S.D.B., in conformità al Canone 401, paragrafo 2 del Codice di Diritto Canonico.

- Ha nominato il Sacerdote Kevin Doran, Vescovo di Elphin (superficie: 301; popolazione: 71.650; cattolici: 69.270; sacerdoti: 75; religiosi: 105; diaconi permanenti: 6), Irlanda. Il Vescovo eletto è nato a Dublin (Irlanda) nel 1953 ed è stato ordinato sacerdote nel 1977. Dal 1977 al 1983 è stato insegnante nella scuola professionale di Ringsend, Dublin; dal 1980 al 1983 ha servito nel Segretariato diocesano per l'Educazione. Nel 1983 è stato nominato Cappellano Universitario; dal 1995 al 1998 Vicario Parrocchiale a Foxrock; dal 1998 al 2006 Direttore

diocesano, e poi nazionale, per le vocazioni; dal 2005 al 2009 Parroco di Glendalough; dal 2008 al 2012 Segretario Generale del Comitato di preparazione del 50° Congresso Eucaristico Internazionale; dal 2007 Direttore per la Formazione dei Diaconi Permanenti; dal 1996 Segretario della Commissione della Conferenza Episcopale per la Bioetica; Membro del Comitato di Gestione dell'Ospedale Mater Misericordiae a Dublin e Consultore presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica. Dal 2013 Amministratore della parrocchia del Sacro Cuore a Dublin. Succede al Vescovo Christopher Jones, del quale il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della medesima diocesi, presentata per raggiunti limiti d'età.

- Ha nominato il Padre Fernando Barbosa Dos Santos, C.M., Vescovo Prelato di Tefé (superficie: 264.677; popolazione: 243.000; cattolici: 188.000; sacerdoti: 24; religiosi: 45; diaconi permanenti: 6), Brasile. Il Vescovo eletto è nato nel 1967 a Sertânia (Brasile), ha emesso i voti religiosi nel 1995 nella Congregazione della Missione (Lazzaristi) ed è stato ordinato sacerdote nel 1996. Dal 1996 al 1998 Vicario parrocchiale nella Parrocchia ?Santo Antônio? a Quixeramobim, diocesi di Quixadá; dal 1998 al 1999 Formatore nel Seminario Propedeutico della Congregazione della Missione a Fortaleza; dal 1999 al 2000 Amministratore parrocchiale della Parrocchia ?São Pedro e São Paulo? a Fortaleza; dal 2000 al 2003 Formatore nel Seminario di Belém do Pará; dal 2003 al 2006 e dal 2006 al 2009 Superiore Provinciale della Provincia Lazzarista di Fortaleza; dal 2009 al 2010 Parroco della Parrocchia ?São José? a Tucuruí, diocesi di Cametá; dal 2009 Economo della Provincia Lazzarista di Fortaleza. È stato finora Parroco della Parrocchia ?Nossa Senhora dos Remédios?, nell'arcidiocesi di Fortaleza.

Vatican Information Service